La **Giornata Missionaria Mondiale**, arrivata alla 93a edizione è una giornata di preghiera per tutti i missionari sparsi nel mondo e per le giovani Chiese impegnate nel primo annuncio del Vangelo.
E' nello stesso tempo una giornata di fraternità e solidarietà universale, in cui le offerte che vengono raccolte nelle nostre comunità convergono nel Fondo Universale di Solidarietà, gestito, a nome del Papa, dalle Pontificie Opere Missionarie.
Il contributo che offriamo nella Giornata Missionaria Mondiale raggiunge le estreme periferie geografiche ed esistenziali arrivando a sostenere i numerosi missionari e missionarie che non hanno nessun appoggio diretto dalle loro comunità di origine o che vivono in paesi estremamente poveri dove mancano i mezzi minimi per il loro servizio pastorale o di promozione umana… insomma una Giornata in cui ricordarci che la missione della Chiesa non ha confini, perché è una missione veramente universale.

OTTOBRE MISSIONARIO 2019 - "Battezzati e inviati"

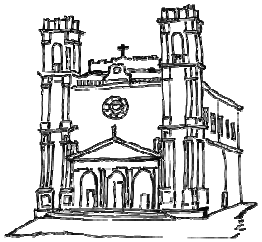
Siamo arrivati all'ultimo incontro del mese dell'Ottobre Missionario, inserito nell'iniziativa **IncontriAmoci** (che poi continuerà durante i vari periodi dell'anno pastorale).
Ci ritroveremo martedì sera, ore 20.15, in via Berlinguer nr. 12, presso le famiglie di Elena e Luca e di Francesca e Paolo.
Vi aspettiamo!

Cronaca…

Abbracciati, sul fondo del mare. Cullati dalle correnti. Così sono stati ritrovati un bambino piccolo e la sua mamma. Sono morti insieme in un naufragio avvenuto la notte tra il 6 e il 7 ottobre a 6 miglia a sud di Lampedusa. Il barchino su cui inseguivano la speranza di una vita migliore è stato ritrovato a 60 metri di profondità a pochi metri dal luogo dell'affondamento. I corpi individuati sono 12, tra i quali quelli della donna e di suo figlio. Ma secondo chi indaga altri cadaveri potrebbero essere sparsi più lontano dal relitto. Le indagini sono coordinate dal procuratore aggiunto di Agrigento, Salvatore Vella, che ha ringraziato la Guardia costiera e i sommozzatori per l'impegno con cui hanno portato avanti la ricerca, non certo facile: "Ci hanno messo la loro professionalità, ma anche il cuore".

Parrocchia S. Cristoforo
Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



30ª settimana del Tempo Ordinario

27 ottobre - 2 novembre 2019

Disse Gesù: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini… Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.
Io vi dico: questi, a differenza dell'altro tornò a casa sua giustificato".

Una parabola sempre attuale

È un malessere diffuso anche tra i cristiani: avere «l'intima presunzione di essere giusti» e «disprezzare gli altri». L'evangelista Luca giustifica il racconto della parabola del fariseo e del pubblicano proprio per educare le persone che commettono quegli sbagli.
Il fariseo probabilmente è pio e giusto; non ruba e non tradisce. Abbiamo però l'impressione che in lui non vi sia amore, pur rispettando la legge della decima, nata per aiutare i poveri. Certamente in lui c'è superbia (sta «in piedi»), pregiudizio e disprezzo per chi è differente. Quanto basta per non avere il diritto di condannare nessuno («chi è senza peccato scagli per primo la pietra»). In più, il fariseo non sa nulla della storia del pubblicano. Non sa come mai lo sia diventato e in che modo sta svolgendo il suo lavoro. Anche se fosse il più grande peccatore del mondo, nessuno – tranne Dio – può conoscere il peso delle sue colpe e le circostanze che l'hanno portato a peccare.
Dei peccati del pubblicano non sappiamo nulla, tuttavia notiamo che riconosce le sue colpe battendosi il petto, implorando pietà, senza neppure osare di alzare gli occhi al cielo e di avvicinarsi al luogo santo del Signore. La sua umiltà gli vale la comprensione e il perdono di Gesù.
Il fariseo non si è nemmeno accorto del suo peccato. Il suo io è troppo importante, è il vero ostacolo al suo incontro con Dio.

CALENDARIO SETTIMANALE *30ª settimana del Tempo Ordinario e 2ª settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 27 **30ª DEL TEMPO ORDINARIO** *Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33 (34); 2 Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14*	S. Messa ore 8.00 Zordan Pietro e Mioni Maria\Costa Irmina S. Messa ore 10.00 **Battesimo** BENETTI DYLAN (di Niki e Brunello Jessica) - PERGHER MATTIA e GIOELE (di Fabio e Pellegrini Maria Vittoria) - DALL'OSTO GIOVANNI UGO (di Elia e Bagattin Barbara) - ZORDAN MATILDE (di Denis e Girardi Francesca). 50° Matrimonio PANOZZO PIERGIANNI-MICHELI MIRELLA **Animata dal Coro Giovani Voci** - Vivi e defunti fam. Panozzo e Micheli\Dal Cason Gaetano e Cecilia **Dopo la Messa delle ore 10.00 incontro gruppo "Camminiamo insieme - 0–6 anni"**
Lunedì 28 Ss. Simone e Giuda, apostoli	S. Messa ore 18.00 Rossi Mirta\Dolfini Rinaldo e fam.\Augeri Calogero e Filippo
Martedì 29 B. Michele Rua	S. Messa ore 18.00 Don Galdino-Antonio-Pellegrino-Anna-Alfonso\Zordan Beniamino (fam.) **Ore 14.30 incontro gruppo ragazzi 3 elementare.** **Ore 20.15 Rosario missionario (IncontriAmoci) in via Berlinguer 12, presso Luca-Elena e Paolo-Francesca.** **Ore 20.30 incontro organizzativo sala ricreativa centro parrocchiale.**
Mercoledì 30 S. Alfonso Rodriguez	S. Messa ore 18.00 Int. di Gino e Anna\Dal Zotto Matteo e Giampietro **Ore 14.30 incontro gruppo ragazzi 4 elementare.**
Giovedì 31 S. Lucilla	S. Messa ore 18.30 (festiva) Apostolato della Preghiera\Giulio, Iolanda e Lino
Venerdì 1 **TUTTI I SANTI** (s) *Ap 7,2-14; Sal 23 (24);1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12*	S. Messa ore 8.00 D.ti fam. Zuccollo Dino\Guglielmo, Angelo e don Egidio S. Messa ore 10.00 **Animata dalla Schola Cantorum** - Mioni Mario e fam. **Ore 14.30, in cimitero, recita del S. Rosario, Celebrazione della Parola e Benedizione dei defunti.**
Sabato 2 **Commemorazione di TUTTI i FEDELI DEFUNTI**	S. Messa ore 9.00 (cimitero) Defunti fam. Borriero Piero e Maria Teresa\Gasparini Domenico\Panozzo Rosa-Fraccaro Giuseppe\Francesca, Giovanni Battista e bisnonni\Defunti Calgaro e Veronese Ore 15.00 Confessioni. S. Messa ore 18.30 Fam. Dal Santo e Zorzi\Fiorangela e genitori\Panozzo Roberto\Spezzapria Giovanni-Natalina-Lorenzo-Evaristo
Domenica 3 **31ª DEL TEMPO ORDINARIO** *Sap 11,22–12,2; Sal 144 (145); 2 Ts 1,11–2,2; Lc 19,1-10*	S. Messa ore 8.00 Schiro Guerrino e defunti fam. Dall'Osto Antonio S. Messa ore 10.00 Per i **Caduti** di tutte le guerre (celebrazione del 4 novembre) Dal Cason Francesco e Maria

Il **battesimo** è l'inizio della **vita nuova**. Ma cosa vuol dire vita nuova? La vita nuova del battesimo non è nuova come quando cambiamo lavoro o ci trasferiamo in un'altra città e diciamo: ho cominciato una nuova vita. In questi casi, certo, la vita cambia, magari anche molto, è diversa da quella precedente: migliore o peggiore, più interessante o faticosa, a seconda dei casi. La vita nuova del battesimo è diversa anche dal vivere un cambiamento radicale dei nostri sentimenti per un innamoramento o una delusione, una malattia, un imprevisto importante. È nuova perché è un'altra vita rispetto alla nostra, perché è proprio la Sua, è la vita stessa di Dio. Questo è il grande dono che ci ha fatto e che ci fa Gesù! Partecipare all'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Partecipare all'amore che Loro hanno per tutti gli uomini e per tutta la creazione. La vita nuova è la vita di Dio donata a noi!

Missioni	Oggi il gruppo missionario propone la "festa esterna" della Giornata Missionaria con esposizione di prodotti dei nostri orti e dei mestieri, giochi, musica, castagnada e…
Cori	Ricordiamo gli appuntamenti dei nostri Cori per le prove di canto: Schola Cantorum il lunedì sera; Coro Giovani Voci il martedì sera; Coro In…canto (Ragazzi) il sabato pomeriggio.
Appuntamenti vicariali	L'Azione Cattolica Adulti, nel percorso "Generatori-Incontri di formazione & aggregazione itinerante per adulti", propone per lunedì 4 novembre l'incontro "Accompagnare la vita per generare" presso il Centro parrocchiale di Zugliano, via Piazza 1, dalle ore 20.00 alle 22.00 circa.
Maria con te	Il settimanale "Maria con te" propone una serie di volumetti sulle Devozioni a Maria. La storia e le preghiere dei culti mariani più amati dai fedeli. Rivolgersi in sacrestia.
Caritas	Per qualsiasi urgenza e necessità chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi nr tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Uscite	Stampa 29,00\Spese postali 1,50.
Entrate	Offerte in chiesa 475,96\Altre offerte 40,00+200,00\Stampa 10,70\Visita malati 50,00\Per lavori 50,00\Pro Missioni 449,02\Uso centro parr. 70,00+200,00.

FARISEO O PUBBLICANO?

Sono fariseo, Signore,
quando nel mio pregare
metto al centro esclusivamente me stesso,
chiedendo, implorando, pensando solo alla mia vita e ai miei progetti.
Sono fariseo quando ho l'intima presunzione di esser giusto,
di fare automaticamente tutto il possibile,
di poter definire il metro perfetto della morale e della verità.
Sono fariseo quando guardo gli altri dall'alto in basso,
quando vedo chiaramente i loro difetti,
senza ricordare che, se li vedo, proprio quei difetti
sono già nitidamente presenti dentro di me.
Sono fariseo se insisto sulle pagliuzze trovate nell'occhio del fratello
e indugio sulla travi che massacrano la vita
di chi mi passa accanto o convive con me.
Sono fariseo quando continuo a indossare le mie maschere,
a presentarmi migliore di quello che sono,
a imbiancare i miei sepolcri
senza far loro respirare la tua aria di conversione e di risurrezione.
Aiutami, Signore,
a essere meno fariseo e più pubblicano:
consapevole della mia strada irta di ostacoli,
del mio passo incerto e zoppicante,
della meta enormemente lontana;
ma anche consapevole che
tu pretendi soltanto che mi metta in cammino.

VANGELO VIVO

La scena avviene alla stazione di una grande città del Nord Italia. Un *diciannovenne di colore* corre verso il treno con una bici pieghevole tra le braccia. Tre agenti gli piombano addosso e in malo modo lo trascinano in un ufficio e sostengono che «la bici è troppo bella, devi averla rubata». Lui è un profugo senegalese giunto minorenne in Italia, inserito in un progetto dell'Ufficio Migranti della Diocesi. Da tre anni è affidato a una famiglia dell'hinterland, che gli ha regalato quella bici per raggiungere, dopo il viaggio in treno, il lavoro come apprendista idraulico. «Mi trattano come un figlio – dice dei suoi nuovi "genitori" – ma io resterò nero tutta la vita».